

il fiore

Notiziario della Fondazione Bianca Caravaglia ETS - N.2/ottobre 2023



INSIEME A BIANCA VERSO NUOVI TRAGUARDI

L'importanza della ricerca nella cura dei tumori
dei bambini e degli adolescenti



FONDAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ETS
PER LA RICERCA E LA CURA SUI TUMORI PEDIATRICI



Un anno di cambiamenti, sfide e un'infinità di grazie.

Cari amici,

la fine di un anno è solitamente tempo di bilanci e anche per noi questo è il momento di guardare questo 2023 che sta per chiudersi. Che anno è stato? Intenso, ricco di novità e nuove sfide, ma soprattutto un periodo che merita un'infinità di grazie!

Ai nostri volontari che ci sono stati accanto sempre, con dedizione, impegno, entusiasmo, affetto. Grazie! Ai tanti donatori che continuano a sostenerci e ci danno la possibilità di concretizzare gli obiettivi che sono nei nostri cuori. Grazie! Ai nostri bambini e alle loro famiglie che non si perdono d'animo e ci trasmettono ogni giorno la forza per andare avanti. Grazie, il nostro lavoro è per voi!

Ho parlato anche di novità e la più importante, che non manca di inorgoglierci, è il passaggio per ABG da ASSOCIAZIONE ODV a FONDAZIONE di PARTECIPAZIONE ETS. Cosa significa per noi nel concreto? Avere un'attività più snella ed efficiente, continuare ad accedere a importanti sostegni e agevolazioni, contare su un più alto riconoscimento giuridico e su una migliore valorizzazione di tutti i soggetti coinvolti.

E le sfide? Ormai ci conoscete e sapete che quelle non ci spaventano, anzi! La prossima sarà la ristrutturazione di un edificio storico che trasformeremo in una "Casa Vacanza" su misura per ospitare bambini e ragazzi dell'Istituto Tumori di Milano in cura e che presentano condizioni di salute tali da potervi soggiornare. L'edificio si trova a Lesa, in provincia di Novara, sulla riva occiden-

tale del Lago Maggiore, a pochi km da Milano. Una posizione invidiabile che consentirà ai piccoli pazienti dell'INT e ai loro familiari di raggiungere facilmente questo luogo incantevole, caratterizzato da un clima mite, dove potranno evadere dal contesto ospedaliero e vivere una parentesi di gioia, svago e serenità. È un progetto ambizioso e straordinario per il quale chiediamo l'aiuto di tutti voi. Insieme, ancora una volta, possiamo farcela! A tutti voi un caro augurio di Buone Feste.

La Presidente
Franca Carnaghi Garavaglia





Retinoblastoma e non solo: l'oncologia oculare al servizio di tutti

Il retinoblastoma è il tumore maligno intraoculare più frequente in età pediatrica. Colpisce soprattutto **entro i primi 24 mesi di vita**, con un'incidenza fortunatamente bassa (circa 25 diagnosi all'anno in Italia).

Prima dell'avvio del **Servizio di Oncologia Oculare** presso l'Istituto Tumori di Milano, i pazienti colpiti da questa neoplasia dovevano recarsi in altre Regioni o all'estero. "Il nostro Istituto, **centro di altissimo livello per la cura dei tumori di bambini, adolescenti e adulti, era il contesto giusto** in cui inserire questo progetto" racconta la **dott.ssa Martina Angi, oncologa oculare responsabile del servizio** fin dalla sua nascita. Il retinoblastoma, infatti, può essere causato da una mutazione costituzionale che predispone ad altri tumori: chi ne è colpito necessita di una presa in carico oncologica per tutta la vita.

"Io sono il 'braccio operativo' che ha accettato la sfida di costruire da zero il servizio - continua la dott.ssa Angi - **ma il merito della sua esistenza si deve innanzitutto alla dott.ssa Maura Massimino**, direttore della Struttura Complessa di Pediatria dell'INT: è stata lei a cercare l'appoggio istituzionale, i finanziatori e le professionalità necessari a garantire anche ai pazienti con retinoblastoma la possibilità di essere curati nel nostro Istituto. **Fondamentale è stato poi il supporto di ABG che ha subito creduto nelle potenzialità di questo ambizioso progetto**, contribuendo a fornire quanto necessario per avviare un ambulatorio di oncologia oculare attrezzato che **è stato inaugurato ufficialmente il 13 dicembre 2017**. Tutto è partito con la progressiva presa in carico di pazienti con retinoblastoma in cura altrove, ma i suoi benefici sono andati ben oltre i numeri e le attività immaginati. "Ci occupiamo



soprattutto di **tumori oculari negli adulti**, di **metastasi intraoculari** causate da neoplasie ad altri organi, di diagnosi di gliomi delle vie ottiche e trattamento dei **problemi oculari che spesso insorgono nei pazienti durante la terapia antitumorale**".

Il team collabora con altri ospedali per **garantire a ogni paziente le migliori cure possibili, offrendo un percorso integrato complesso** ed eliminando spostamenti potenzialmente dannosi. Grazie anche al supporto continuo di ABG con altre associazioni la struttura ha a disposizione strumenti e tecnologie di ultima generazione che permettono diagnosi e follow-up sempre più accurati. "Nel giro di pochi anni - conclude la dott.ssa Angi - il Servizio, nato per occuparsi di un numero fortunatamente esiguo di bambini con retinoblastoma, è diventata **un punto di riferimento per la diagnosi e la cura delle neoplasie oculari sia pediatriche che dell'adulto**, grazie a un **approccio multidisciplinare** e alla stretta **collaborazione tra clinica e ricerca**. **Credo sia questo il nostro più grande traguardo**".

Dico grazie alla ricerca per i nostri giorni speciali

Cara Bianca,

per noi genitori di bimbi guariti dal cancro sei un punto di riferimento. Ogni volta che accade qualcosa di importante mi viene sempre da pensare a te e a tutto quello che ruota intorno alla Fondazione che porta il tuo nome.

Oggi un bambino come tanti ha finito la scuola primaria e le emozioni sono state tantissime: gioia e tristezza insieme, la

paura per una nuova esperienza, la malinconia nel lasciare un luogo protetto e amici fidati. Ma, come accade sempre nei momenti più importanti delle nostre vite, se ne aggiunge anche un'altra che resta lì, a sedimentare e prevaricare su tutte le altre: non so darle un nome, ma quando arriva penso al mio bambino, penso a te e a tutti i bambini e le bambine come voi. Ma soprattutto penso all'infanzia rubata che è ancora lì, ad aspettare e sperare di conquistare queste giornate e sembra quasi di essere indelicati a essere così spensierati.

Io, genitore di bimbo guarito dal cancro, lo so che ogni istante del nostro oggi è prezioso, ma queste giornate me le godo sempre a metà perché torna vivido il ricordo di quando mi ero chiesta se mai ci sarebbe arrivato il mio bimbo a questo giorno. Non è pietismo, non è retorica... la mia gratitudine per la ricerca è racchiusa in questo pensiero. Forse è proprio questo quel sentimento a cui non riuscivo a dare un volto? La gratitudine verso chi ha reso possibile il vortice di emozioni che ti regala l'ultimo giorno di scuola primaria. E non sono stati poteri soprannaturali, neanche le preghiere e neanche la speranza. Sei stata tu Bianca e tutto quello che rappresenti: la medicina, la ricerca e il lavoro di tante persone.

Alla prossima giornata speciale,

una mamma grata e felice di un bambino guarito dal cancro, ma anche...

una mamma grata e felice di un bambino al suo ultimo giorno di scuola.

Chiara

Chiara è la mamma di Alberto, uno dei primi bambini presi in cura dalla Struttura di Oncologia Oculare dell'INT. Ricevere questa sua lettera qualche mese fa ci ha commosso ed emozionato, e non solo perché è sempre una gioia sapere che Alberto continua a stare bene. Le parole di Chiara ci ricordano ancora una volta **quanto sia pre-**

zioso e fondamentale il contributo che la nostra Fondazione, grazie a tutti voi che ci sostenete, continua a dare alla ricerca nell'ambito dell'oncologia pediatrica.

Nel 2015, infatti, quando aveva solo 3 anni, ad Alberto è stato diagnosticato un retinoblastoma, un tumore che colpisce la retina, al quarto e ultimo stadio. L'operazione è av-





venuta a soli quattro giorni dalla diagnosi: il tumore è stato rimosso completamente, ma l'intervento ha comportato anche l'enucleazione dell'occhio destro e da lì è cominciata la trafila per la protesi oculare.

"Il cancro è stato scoperto all'Ospedale di Siena (uno dei centri di riferimento in Italia per la cura del retinoblastoma), quindi per i primi due anni abbiamo fatto avanti e indietro tra Milano e Siena per i controlli - racconta Chiara -. Poi, quasi per caso, cercando un medico che potesse seguirci nella richiesta di esenzione in Lombardia, **mi sono imbattuta nella dott.ssa Martina Angi, oncologa oculare, e ho scoperto dell'esistenza della Struttura di Oncologia Oculare all'INT**. Abbiamo così deciso di affidare Alberto a questa struttura per poter rimanere più vicino a casa: una scelta che per tutti noi ha comportato un vero e proprio cambio di vita in positivo. La dottoressa Angi, l'ortottista Rachele Antonini e tutto lo staff si sono presi cura sia dell'occhio sano che di quello con la protesi con grande professionalità e competenza, e con un'umanità e un'empatia che ci hanno aiutato molto in mezzo allo smarrimento e alla confusione in cui eravamo. La dottoressa Angi ci ha anche suggerito come medico oculista la dott.ssa Alessandra Modugno, responsabile medica dell'Ocularistica Italiana e ci siamo trovati benissimo anche con lei. **Non ringrazierò mai abbastanza tutti i professionisti che hanno seguito Alberto nel suo percorso e anche ABG**, che sostenendo la realizzazione dell'ambulatorio di Oncologia Oculare ci ha permesso di offrire ad Alberto le migliori cure possibili".

Frequentando la Struttura, Chiara nota il fiore simbolo della nostra Fondazione e vuole scoprire quale sia la sua storia. **"Ho sentito il bisogno di incontrare le persone che stavano dietro questo logo**, così mi sono recata alla Bottega del Fiore di Busto Arsizio per i consueti regali di Natale. Non conoscevo

nessuno, ma mi sono sentita subito accolta con affetto e mi è venuto naturale raccontare la storia di mio figlio: **ero felice di aver trovato delle persone che capivano quale era stato il mio percorso"**.

Alberto oggi continua a sottoporsi ai controlli di follow-up e sta bene, anche se ha dovuto imparare a convivere con la protesi. **"Questi anni sono stati un continuo di alti e bassi, la gestione della protesi non è stata facile per nessuno di noi**, in primo luogo per Alberto - continua Chiara -. Ma abbiamo scelto di essere onesti con lui e **dirgli fin da subito chiaramente cosa stava affrontando**, chiamando le cose con il loro nome, e **credo che questo lo abbia aiutato a metabolizzare la realtà**. È consapevole di avere qualcosa di 'diverso' dai suoi coetanei, ma fin dall'inizio abbiamo cercato di fargli capire che questo non gli avrebbe impedito di avere una vita piena". Appena uscito dall'ospedale dopo l'intervento, con ancora la benda sull'occhio in attesa della protesi, Alberto è risalito sulla sua bicicletta rossa ed è tornato a scuola. E per permettergli di vedere quanto più mondo possibile anche con un occhio solo tutta la famiglia - mamma Chiara, papà Simone, Alberto e il fratellino Giorgio - ha iniziato a viaggiare più spesso.

"Oggi quando guardo mio figlio vedo un bambino sereno, ed è questo quello che conta davvero. Voglio dire a tutte le famiglie come la mia che è vero che niente torna come prima, che il filo che ci stringe il cuore e lo stomaco si allenta con il tempo ma in certi momenti ti soffoca all'improvviso, bastano un ricordo, una foto o una parola. Ma noi siamo anche liberi di usare quel filo per provare emozioni così autentiche che saremo sempre consapevoli di cosa sia davvero la felicità. Credo che la mia sia una storia finita bene e **il mio desiderio più grande è che tante famiglie possano riconoscersi nel nostro lieto fine"**.

I was only sixteen, la canzone di tutti gli adolescenti con tumore nel mondo

Ci hanno abituati a imprese eccezionali ma questa volta si sono davvero superati. Dopo *Palle di Natale* e *Sei tu l'estate*, **i ragazzi del Progetto Giovani** lo hanno fatto ancora: **hanno scritto una nuova canzone!** Si intitola ***I was only sixteen***, questa volta è in inglese e li ha portati a duettare niente meno che con **Tony Hadley**, l'ex frontman degli Spandau Ballet. A completare l'opera la collaborazione con **Faso**, bassista del gruppo Elio e le Storie Tese, e il musicista **Stefano Signoroni**.

I was only sixteen è uno struggente e poetico inno alla vita dedicato a tutti gli adolescenti che affrontano una malattia oncologica. In Italia sono **circa 900 i ragazzi**, tra i 15 e i 19 anni, che **si ammalano ogni anno**. Di questi l'80% ha buone probabilità di guarigione a patto che riesca a ricevere le cure giuste, nei tempi e nei luoghi più adatti. Il Progetto Giovani dell'INT, sostenuto dalla nostra Fondazione, ha proprio l'obiettivo di creare un nuovo modello di presa in carico che accolga la sfida di occuparsi della patologia insieme alla vita dei ragazzi.

"Avevo solo sedici anni quando dissero che dovevo andare, e non sei mai pronto per un viaggio del genere". Si sentono così i ragazzi che vivono l'esperienza di un tumore: gettati in "una strana realtà, come un gioco per

PlayStation, senza vite di riserva", mentre **un adolescente a 16 anni vorrebbe solo "amare ed essere libero"**, "andare in bicicletta sotto la pioggia e arrivare ovunque in ritardo", "cantare fino a diventare rauco" e "ballare fino all'alba".

Il testo della canzone deriva dal progetto "Tratto da una storia vera", il podcast realizzato dai ragazzi nel 2021 e tuttora disponibile su Spotify. Con *I was only sixteen* **i ragazzi sono tornati a raccontare la loro storia**: la vita stravolta da un giorno all'altro e con un nuovo percorso difficile da affrontare. "Ero seduto su una sedia di fronte ai dottori mentre parlavano della mia malattia. Tutto quello a cui riuscivo a pensare era che volevo uscire e scappare". La vita che si apre alla fiducia e alla positività: "ho preso tutti i vestiti dalla mia valigia e l'ho riempita di forza e speranza". Trasmette energia e coraggio: **"mi sono guardato allo specchio e mi sono detto: ora tocca a te"**.

Sono molte le attività realizzate in questi anni dal Progetto Giovani: dalle esperienze musicali a quelle fotografiche con "La ricerca della felicità", dal fumetto "Loop, indietro non si torna" ai video "Tumorial" e "Come per magia". Ora in cantiere c'è addirittura una sitcom. Ancora una volta, siamo pronti a vederne delle belle!



I was only sixteen è disponibile su tutte le piattaforme di streaming.

L'intero ricavato dei download sarà devoluto ad ABG e al sostegno del Progetto Giovani. Il video è disponibile sul canale YouTube del Progetto Giovani.





I ragazzi e le ragazze del Progetto Giovani in campo per la Winners Cup

Meritato secondo posto per la squadra Milano-Monza, di cui fanno parte anche i ragazzi e le ragazze del **Progetto Giovani dell'INT**, in occasione della quarta edizione della **Winners Cup**, il torneo di calcio dedicato ai reparti di oncologia pediatrica di tutta Europa. I campioni in carica sono stati battuti solo in finale dagli amici di Genova-Torino, in quella che è stata la prima edizione post pandemia dell'evento, organizzata anche grazie al supporto della nostra Fondazione.

Lo scorso 13 maggio al "KONAMI Youth Development Centre in Memory of Giacinto Facchetti" di Milano, la casa del settore giovanile dell'Inter che ha ospitato l'evento, si sono sfidate **6 squadre europee e 10 italiane**, per un totale di circa **30 centri di oncologia pediatrica coinvolti**. Ciascuna era composta da 12 giocatori di età compresa tra i 15 e i 20 anni: **250 calciatori e calciatrici** accumulati dalla passione per lo sport e dall'**essere o essere stati curati per un tumore**.

"La Winners Cup è una **festa meravigliosa per ragazze e ragazzi che stanno passando, o hanno passato, un periodo così difficile**" – racconta il dottor **Andrea Ferrari**, oncologo pediatra dell'INT, responsabile del Progetto Giovani e ideatore dell'evento in collaborazione con **FC Internazionale Milano e**



Centro Sportivo Italiano - Comitato di Milano – "Guardarli negli occhi, vederli correre e ridere insieme, arrabbiarsi per un palo o un rigore, raccontarsi le loro storie, riconoscersi da una cicatrice, sul corpo o nell'anima, o da una luce diversa in fondo agli occhi, è una grande emozione. Se l'essenza della Winners Cup è essere un grandioso inno alla vita, l'obiettivo del torneo è **attirare l'attenzione sul fatto che gli adolescenti sono pazienti particolari, in un'età di mezzo tra l'oncologia pediatrica e quella dell'adulto**. E questo, a volte, rende difficile l'accesso alle cure e l'inclusione nei protocolli clinici e fa sì che, a parità di malattia, un adolescente abbia meno probabilità di guarire di un bambino. Ecco, la Winners Cup è anche **uno strumento prezioso per sottolineare la necessità di centri e progetti a loro dedicati**".

Uno strumento che funziona: se fino a pochi anni fa esistevano in Italia solo due specifiche realtà dedicate agli adolescenti - il nostro Progetto Giovani e l'Area Giovani di Aviano - oggi sono **molti i centri italiani che, partendo proprio dall'esperienza della Winners Cup, hanno dato vita a progetti strutturati**.



Una mattina con le nostre volontarie

È una mattina come tante nella nostra sede di via Gavinana. Il grande tavolo del salone è ingombro di nastri, scatole e cartoncini. Nell'aria si sentono l'inconfondibile profumo di confetti e un allegro chiacchiericcio.

Da una parte, concentrata ad annodare un fiocchetto candido, c'è Mimì, la responsabile delle bomboniere, dall'altra Luisella, il suo braccio destro, che assembla con maestria alcune scatoline di cartone. Appoggiata allo stesso ripiano Claudia avvolge accuratamente i confetti nel tulle bianco mentre Piercarla, accanto a lei, chiude i piccoli involti con un nastrino bianco e il cartoncino personalizzato con il nome dei futuri sposi e la data delle nozze. Seppur concentrate ciascuna sulle proprie mansioni, le **quattro volontarie** - donne diverse per età, vissuto ed esperienze professionali - non mancano di raccontarsi con leggerezza qualche aneddoto delle proprie giornate.

La loro è una **piccola ed efficiente catena di montaggio fatta di sorrisi e solidarietà**.

Infatti, grazie al loro impegno e a quello degli altri volontari che si danno il cambio in questa attività, **da gennaio 2023** sono stati evasi più di **oltre 500 ordini** per un totale di **14.800 bomboniere** tra battesimi, comunioni, cresime e matrimoni. Un vero record e un contributo fondamentale per la ricerca nel campo dell'oncologia pediatrica che la nostra Fondazione da sempre sostiene.

La stagione delle cerimonie è solitamente la primavera e quello a cui stanno lavorando oggi è uno degli ultimi ordini per quest'anno. I prossimi impegni saranno la preparazione dei doni natalizi e la presenza alla nostra 'Bottega del Fiore'.

A Mimì, Luisella, Claudia e Piercarla abbiamo chiesto di raccontarci questo impegno e cosa significhi per loro donare tempo e aiuto per



una causa così importante.

La prima a parlare è **Mimì**, un passato da modellista nell'abbigliamento per bambini, nonna di tre nipotine e **volontaria a tempo pieno**. "Quando è arrivato il momento di andare in pensione ho iniziato a pensare a come avrei potuto impiegare il mio tempo libero. Ritrovarmi di punto in bianco senza nulla da fare, dopo tanti anni di lavoro, per me era davvero inconcepibile. Questo, unito alla voglia di fare qualcosa di utile per gli altri, mi ha portata qui. Vivo a Busto e con la mia famiglia nel 2019 ci siamo iscritti alla prima edizione della 'Corsa della Speranza' organizzata proprio da ABC.



Prima della manifestazione mi sono recata in sede per ritirare le sacche gara e ho visto alcune volontarie che si davano da fare per prepararle: ho subito pensato potesse essere un'attività nelle mie corde e ho dato la mia disponibilità a diventare volontaria. Nell'arco di due giorni sono stata chiamata e tutto è iniziato. Dapprima con un impegno di un paio di mattine a settimana che oggi, per mia volontà, è diventato praticamente quotidiano.

Sono davvero felice di questa scelta per cui sento di dare il mio contributo per alleviare la sofferenza di tanti bambini e delle loro famiglie.

Luisella annuisce dolcemente e con emozione racconta: "Ho conosciuto la Fondazione all'INT in occasione del ricovero di mia figlia Serena. Dopo la sua scomparsa il primo a diventare volontario è stato mio marito Giorgio, per me era troppo difficile, ci ho messo più tempo. All'inizio è stata davvero dura, ma grazie al clima bello e positivo, e anche alla vicinanza di persone che hanno vissuto il mio stesso dolore, piano piano ho trovato un equilibrio. La mia bambina non ce l'ha fatta, ma

sapere che il figlio di qualcun altro può guarire, anche grazie al contributo di ciò che stiamo facendo noi, è qualcosa che mi aiuta e mi rende felice. E poi fare le bomboniere mi piace tantissimo! In più **il nostro è un gruppo fantastico, insieme ci troviamo proprio bene**, ci confidiamo, scherziamo e... ci concediamo anche qualche pausa 'dolce', momenti che da golosa apprezzo sempre." A chiosa di questo racconto arriva infatti Claudia con caffè, biscottini e un'espressione soddisfatta. "Quello che mi ha col-

pita di questa esperienza - dice - è stata l'immediata empatia che si è creata tra "vecchie" e "nuove" volontarie: da subito il rapporto tra noi è stato naturale e rilassato. Sono arrivata in Fondazione abbastanza recentemente e in maniera del tutto casuale. Da quando le mie figlie hanno cominciato l'università ho molto più tempo libero e così mia sorella mi ha segnalato ABG e la possibilità di dare loro una mano. Ho iniziato lo scorso novembre in occasione del Natale e successivamente sono passata alle bomboniere. **Ho scoperto un mondo bello che mi ha riempito positivamente le giornate**, tanto da spingermi a fare anche un corso per diventare volontaria in ospedale. In passato sono stata io ad aver bisogno di aiuto, quando ho dovuto accudire i miei familiari ricoverati. Oggi restituisco un pochino di quel sostegno, felice di farlo."

Piercarla appoggia la sua tazzina vuota e sorride. "Per me è stata la stessa cosa: **qui mi sono sentita da subito parte del gruppo**. In genere sono una persona che si butta nelle cose ma, ora lo posso dire, le bomboniere mi spaventavano un po'! Non ho mai avuto una grande manualità e annodare il fiocchetto facendo attenzione che la scritta fosse girata nel verso giusto le prime volte mi ha fatto sudare sette camicie. Se ora sono quasi un'esperta - si schernisce - lo devo a chi con pazienza e dolcezza mi ha mostrato una seconda e una terza volta come fare. Forse aveva intuito che ero in imbarazzo a chiedere una nuova spiegazione. Ecco, in Fondazione ho trovato quella disponibilità e quella leggerezza che mi hanno fatto sentire tranquilla anche nell'affrontare qualcosa di insolito per me. È andata da subito meglio alla 'Bottega del Fiore' in occasione della Pasqua: il contatto con il pubblico è qualcosa che mi riesce bene e che mi piace. Quindi se mi vorranno anche per Natale, io ci sono!" Dall'ufficio accanto una voce risponde: "Certo, non ti muovere!" mentre un'altra chiede "C'è ancora un biscotto?".





SPECIALE NATALE

Fai un dono che vale di più!

A Natale scegli di donare speranza con i nostri prodotti solidali! Grazie al tuo contributo supporteremo i progetti di ricerca, cura e assistenza in oncologia pediatrica. Perché non c'è dono più prezioso del sorriso di un bambino.

PANETTONI E PANDORI

Non è Natale senza i dolci delle Feste! Il **panettone** classico e il soffice **pandoro** (750 g) in un'elegante confezione con il fiore di Bianca, simbolo di speranza per tanti bambini e adolescenti che si ammalano di tumore.

Contributo minimo 18 euro



TAZZA IN CERAMICA

Con la **tazza del Sorriso** la colazione ha tutto un altro sapore! Può essere utilizzata come tazza per le bevande ma può diventare anche un simpatico porta matite.

Contributo minimo 15 euro

illumina il suo Natale
con una **speranza**,
la ricerca **#nonsiferma**



Scegliendo i nostri prodotti solidali sostieni progetti di ricerca, cura e assistenza in oncologia pediatrica e doni speranza ad un bambino malato di tumore.

www.abianca.org

La bottega
del Sorriso

TEMPORARY SHOP
Corso XX Settembre 20
Busto Arsizio (VA)



ASSOCIAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA
PER LA RICERCA E LA CURA SUI TUMORI PEDIATRICI



BACI DI DAMA

Golosi **biscotti** alle mandorle con farcitura al cioccolato fondente extra (200 g) prodotti e confezionati dalla

cooperativa sociale Banda Biscotti.

Contributo minimo 10 euro

CHRISTMAS BOX

Una vera esperienza di gusto e qualità, contiene: panettone classico (750 g), rigatoni di Gragnano (500 g), pomodoro in lattina (400 g), nocciolato gianduia al latte (100 g), salsiccia cinghialina (200 g), pasticcini cuordicacao (80 g), lenticchie "della fortuna" (200 g), olive "Bella" di Cerignola (290 g).

Contributo minimo 50 euro



PALLINA DI NATALE

Aggiungi al tuo albero una decorazione speciale! La nostra **pallina di**

Natale in edizione limitata.

Contributo minimo 6 euro

IL CONCERTO DI NATALE

Una **serata magica** con 100 voci accompagnate da un'orchestra di 30 elementi e un ricco repertorio di canti tradizionali di **Natale e Gospel**.

È **Christmas joy**, lo spettacolo che il **21 dicembre 2023**, alle ore 21:00 al Teatro Sociale di Busto Arsizio, l'Associazione di promozione sociale "**Solevoci**" dedica alla nostra Fondazione a sostegno del progetto "**La Casa del fiore**".

Per info e biglietti
inquadra qui:



IL NUOVO E-COMMERCE

regalisolidali.abianca.org il nostro **nuovo sito di regalistica solidale** è finalmente online! Un portale dove trovare tutto l'anno **tante proposte**, idee regalo utili e di qualità, bomboniere per le occasioni speciali e una novità: una sezione che racconta le **buone azioni**.

SOSTIENICI

Con la tua donazione puoi fare la differenza

- **Bonifico Bancario**
BANCA INTESA SANPAOLO
IBAN IT 62 E 03069 09606 100000127165
- **Bollettino c/c postale**
Conto n. 14925218
- **Carta di Credito o PayPal**
su [abianca.org/dona-ora](https://www.abianca.org/dona-ora)
- **Il tuo 5x1000**
codice fiscale 90004370129

Le erogazioni liberali a favore della Fondazione Bianca Garavaglia Ets sono deducibili/detraibili dal donatore, come previsto dalla normativa vigente DGL n. 117 del 03/07/2017)

CONTATTACI



FONDAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ETS
PER LA RICERCA E LA CURA SUI TUMORI PEDIATRICI

Via Gavinana 6 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel/Fax 0331 635077 - info@abianca.org
Cell/Whatsapp 333 9700221

www.abianca.org



Il fiore

Notiziario della Fondazione Bianca Garavaglia ETS
Registro periodici del Tribunale di BUSTO ARSIZIO
n. 02/2014 del 16/07/2014
Numero di iscrizione al ROC n. 34759 23/07/2020
Sede Legale Via C. Cattaneo 8 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Anno 2023 - n. 2 ottobre 2023/marzo 2024
Periodicità semestrale

Direttore responsabile: Barbara Lisei
Redazione: Aragorn, Claudia Garavaglia, Stefania Maino
Fotografie: archivio Fondazione Bianca Garavaglia
Art direction: Aragorn
Stampa: MEDIA SRL

VOGLIAMO CHE I SUOI RICORDI SIANO QUESTI



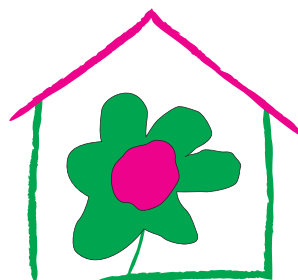
La mia vacanza più bella!

Aiutaci a realizzare una Casa Vacanza per i bambini colpiti da tumore: dona loro una pausa di normalità.

Il dono più bello che puoi fare ad un bambino colpito dal tumore è il tempo: tempo libero dalla routine quotidiana fatta di ritmi frenetici, terapie, esami, visite. **Tempo per vivere una vita normale, quella vita che la malattia ha stravolto completamente.**

Per questo, **Fondazione Bianca Garavaglia ha deciso di ristrutturare una Casa Vacanza** in grado di accogliere le famiglie dei bambini in cura all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Aiutaci a realizzare questo grande sogno: forse non sarà una vacanza "dalla malattia", ma sarà di certo un regalo indimenticabile, una parentesi di gioia, svago e serenità.



**La Casa
del fiore**

CASA VACANZA



Fondazione Bianca Garavaglia Ets

21052- Busto Arsizio (VA)

Tel. 0331.635077 - info@abianca.org

www.abianca.org